

## **A Colonia e ad Aviano, poi l'obiezione fiscale**

Edizione del 27/05/1999

MANIFESTO —

CONTRO LA GUERRA INIZIATIVE DEL MOVIMENTO

A Colonia e ad Aviano, poi l'obiezione fiscale

E' nato il coordinamento nazionale dei comitati contro la guerra. Ora i vari comitati e le strutture che si sono mobilitate in questi due mesi potranno avere come riferimento un'unica struttura nazionale che già rilancia tutta una serie di iniziative. I comitati e i coordinamenti contro la guerra che si sono riuniti a Firenze il 22 maggio scorso e che hanno deciso in quella sede di creare il coordinamento nazionale rilanciano così le iniziative politiche in vista dei prossimi appuntamenti di Colonia e di Aviano. Nella riunione è stato confermato, prima di tutto, il sostegno alla manifestazione di Colonia del 29 maggio: la marcia "per una Europa sociale" sarà quindi caratterizzata da una "forte opposizione all'Europa della guerra". Il coordinamento italiano sostiene anche la manifestazione del 6 giugno ad Aviano, "che dovrà essere un'azione diretta, pacifica e di massa per bloccare la base". Il coordinamento dei comitati ritiene che quella del 6 giugno dovrà essere "una manifestazione per la fine della partecipazione italiana alla guerra nel luogo simbolo della guerra stessa".

Ma dalla discussione interna al coordinamento nazionale contro la guerra sono state delineate anche altre iniziative che sono ritenute importanti per far crescere la mobilitazione pacifista. Il 2 giugno, per esempio, è stata indetta una giornata nazionale all'insegna dello slogan "l'Italia ripudi la guerra". La giornata di mobilitazione sarà caratterizzata da varie manifestazioni locali e dalla distribuzione davanti alle caserme della "Dichiarazione di indisponibilità alla guerra". Si tratta di un "invito ai soldati a obbedire alla leggi che li invitano a disobbedire a ordini illegittimi".

Tra le iniziative proposte c'è anche una campagna per l'obiezione fiscale alle spese militari, una campagna già avviata, ma che dovrà essere semplificata e soprattutto estesa. La campagna si caratterizzerà anche per la scelta di non destinare l'otto per mille allo stato italiano (chi voglia maggiori informazioni potrà rivolgersi alla Loc, via Pichi 1, Milano, tel. 0258101226, fax 0258101220).

Un'altra campagna che viene spinta dal coordinamento è quella più politica che riguarda "la denuncia delle responsabilità penali del governo italiano". Una campagna che viene organizzata riprendendo le varie denunce e i vari esposti che sono stati già presentati. Tutto questo materiale sarà raccolto e rilanciato attraverso una raccolta di firme a sostegno dell'iniziativa. Il coordinamento dei comitati contro la guerra propone anche una forma di boicottaggio politico. "La contestazione del governo - si legge nel comunicato del coordinamento - dovrà essere realizzata anche attraverso la proposta del non voto ai partiti che sostengono il governo della guerra o comunque che hanno appoggiato la partecipazione italiana alla stessa".

I partecipanti alla riunione di Firenze, oltre ad accordarsi sul coordinamento nazionale, hanno anche deciso di rendere stabile questa struttura di movimento, anche oltre la fine della guerra in Kosovo. L'obiettivo che ha trovato tutti d'accordo è quello di "dare visibilità a un soggetto pacifista che si esprime localmente" e che magari non riesce a coordinarsi con le altre esperienze e le altre realtà attive in varie zone del paese. I riferimenti attuali del coordinamento saranno quindi il "comitato permanente contro la guerra" di Milano, la "tenda per la pace" di Firenze e la "rete romana contro la guerra". Vengono perciò invitati tutti i comitati a mandare la loro adesione al coordinamento. Il prossimo appuntamento nazionale è fissato per il 19 giugno a Firenze.